

25 Aprile

BARI . . . 7.000 copie
CERIGNOLA 1.000 »
BARLETTA 400 »

BARI . . . 12.000 copie
CERIGNOLA 1.500 »
BARLETTA 1.000 »
APRICENA . 500 »

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 110

MARTEDI' 20 APRILE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DIBATTITO NEL MONDO SULLE MICIDIALI ARMI NUCLEARI

Viscinski propone all'O.N.U. l'interdizione della bomba H

Il governo sovietico era favorevole alla messa al bando delle armi nucleari quando non le possedeva e rimane tuttora fedele a tale posizione, - Costruttive proposte respinte dagli occidentali

Pronunciarsi

Riteniamo di non sbagliare affermando che il messaggio al mondo da Pio XII, ha avuto una risonanza particolare, più ampia che in altre occasioni, tra i cattolici e i non cattolici. L'ansia per la minaccia atomica che le armi termonucleari hanno gravato sul mondo...

tende di operare, quale azione si propone che non sia sterile e insincera, sproporzionata al compito che deve impegnarci tutti? Questo è il punto. Finora si è fatto di tutto per negare la portata dei nuovi pericoli e la natura nuova dei problemi che essi comportano, per confondere le idee e distogliere gli sforzi. Ci si è preoccupati di far prevalere i motivi della polemica spicciola e pregiudiziale, i calcoli di parte, sulla valutazione obiettiva e responsabile della realtà.

trapresa alcuna azione positiva. E questa è strada sterile. Nessuna accusa è più superficiale di quella che viene mossa, secondo cui i comunisti propongono la lotta contro le armi termonucleari e il disarmo, in favore di una parte e contro l'altra, secondo cui vorrebbero imporre una tesi rigida e la prevalenza di un campo sull'altro. No, l'esigenza che le nuove armi di sterminio pongono è quella della trattativa e dell'accordo, non della prevalenza. Questa è la necessità che le masse cattoliche e non cattoliche avvertono oggi con eguale profondità. Chiunque abbia responsabilità di direzione politica, sappia dire che cosa intende proporre per soddisfare a questa esigenza. Il silenzio o l'espedito polemico, di fronte a un problema di tali proporzioni, non reggono.

La seduta alla Commissione dell'ONU per il disarmo NEW YORK, 19. - La Unione Sovietica è favorevole all'interdizione delle armi atomiche e all'idrogeno. Essa era favorevole all'interdizione di queste armi allorché non le aveva ancora costruite e rimane fedele a questa posizione ora che le possiede. Con queste parole, il delegato sovietico, Andrei Viscinski, ha trattenuto oggi, nella Commissione dell'ONU per il disarmo, la posizione del suo governo sullo scottante problema delle armi termonucleari, che tante ansie ha suscitato e suscita nel mondo intero. La Commissione, della quale fanno parte gli undici membri del Consiglio di Sicurezza (URSS, Stati Uniti, Gran Bretagna, Cina, Francia, Giamaica, Turchia, Colombia, Brasile e Danimarca) e il Ca-

nada, si era riunita per esaminare il modo di riprendere e far progredire le discussioni sul disarmo. Essa doveva esaminare in particolare, la proposta britannica di un trattato di non proliferazione, limitato all'URSS, agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, alla Francia e al Canada, in senso al quale dovrebbe essere convocata la discussione. Il delegato di Ciang Kai-sek, Tingfu Tsiang, gottesca figura che la politica occidentale di disinformazione contro la Cina popolare ha posto alla presidenza di un organismo così delicato, ha aperto la seduta con un breve discorso, nel quale ha espresso il suo «scetticismo» sul buon esito dei lavori.

dubbia l'utilità della discussione e di una partecipazione sovietica ad essa. L'URSS resta fedele, egli ha precisato, alla risoluzione adottata dall'Assemblea dell'ONU e agli accordi sottoscritti a Berlino per la creazione di un sottocomitato per il disarmo, ma un ultimatum sulla composizione del sottocomitato stesso non è il modo migliore per raggiungere un accordo. I lavori sono stati quindi sospesi per mezz'ora, su richiesta britannica. Si è avuto quindi il voto. Con 10 voti contro uno e un'astensione (Libano) è stata respinta la proposta sovietica per la partecipazione della Cina, della Cecoslovacchia e dell'India. Con la stessa votazione è stata respinta una successiva proposta sovietica per la partecipazione della sola India e Cecoslovacchia. Con 9 voti contro uno (URSS) e due astensioni (Kuomintang e Libano) è stata approvata poi la proposta inglese nella sua forma originaria.



Migliaia di famiglie romane, nonostante la temperatura poco primaverile, hanno ieri rispettato la popolare tradizione di Pasquetta, colazione al sacco su un qualunque spazio erboso fuori di città. La foto mostra un prato ai margini dell'Appia antica, invaso dai fagottieri.

Echi al discorso del Papa Dichiarazioni di personalità de

Singolare freddezza della stampa governativa - Manifestazioni e conferenze contro la bomba H a Bologna, Napoli e Livorno

Molto vasta è stata, come era facilmente prevedibile, l'eco del discorso pronunciato da Pio XII in occasione della Pasqua. Non altrettanto facile sarebbe stato prevedere la natura delle reazioni e dei commenti politici in certi ambienti politici della condanna che il Papa ha espresso contro la guerra atomica, biologica e chimica e dal suo auspicio di una intesa internazionale che proscriva l'uso di questi mezzi di sterminio. Non poca sorpresa, infatti, ha destato l'assenza, in quasi tutti i commenti, dei giornali governativi e paragonativi, di quel che sarebbe stato naturale di fronte all'intervento di una personalità così autorevole in una questione che giustamente angoscia l'umanità intera.

mente dal 1917 in poi e cioè quando un Paese conquistato dal marxismo tende ad allargare sul mondo la macchina livida del male e il suo terribile cancro. A queste parole che cercano di insinuare nel discorso del Papa quello che non c'è, il «Tempo» fa seguire la abituale

scrive il «Popolo» - trasformano l'«accusa» del genere umano in un tragico precipizio. Il genio caripisce all'universo nuovi segreti, donando all'uomo prodotti strumenti di progresso terrificanti armi di annichimento e di sterminio. Ma è nel momento di scegliere, e

La parola e la benedizione del Pontefice alla moltitudine dei fedeli in Piazza San Pietro

«La parola e la benedizione del Pontefice alla moltitudine dei fedeli in Piazza San Pietro» è un articolo che discute le reazioni alla benedizione papale. Si discute se la benedizione sia stata naturale o se sia stata imposta. Si discute se la benedizione sia stata una risposta a una richiesta o se sia stata una imposizione. Si discute se la benedizione sia stata una risposta a una richiesta o se sia stata una imposizione.

in questa alternativa che il problema riassume un contrasto di pensiero, di dottrina e di orientamento. Chi si è allontanato dalla parola evangelica della pace, sostenendo all'amore l'odio, alla giustizia la forza, alla carità la violenza, recede difficilmente dal tragico sviluppo di un itinerario che trova nel

Il delegato libanese, Riski si è dichiarato in favore della proposta di non proliferazione. Il delegato indiano, che ha accettato la proposta di non proliferazione, ha detto che il suo paese è pronto a rinunciare a tutte le armi nucleari. Il delegato cinese, che ha accettato la proposta di non proliferazione, ha detto che il suo paese è pronto a rinunciare a tutte le armi nucleari.

L'EFFERATO DELITTO DEL TAXI 708 Luigi D'Attino fu ucciso con una revolverata alla nuca

Una pallottola calibro 6,35 è stata trovata nel cranio del povero tassista. La Squadra Mobile ed i Carabinieri alla caccia dei misteriosi assassini

Luigi D'Attino, l'antista dei taxi 708, trovato carbonizzato, martedì scorso, dentro la sua macchina, in via Mirtese, è stato assassinato con un colpo di rivoltella alla nuca. Questa è la conclusione cui sono pervenuti i periti settori i quali, ieri mattina, a distanza di sei giorni dal rinvenimento della salma carbonizzata, hanno proceduto ad un nuovo esame necroscopico.

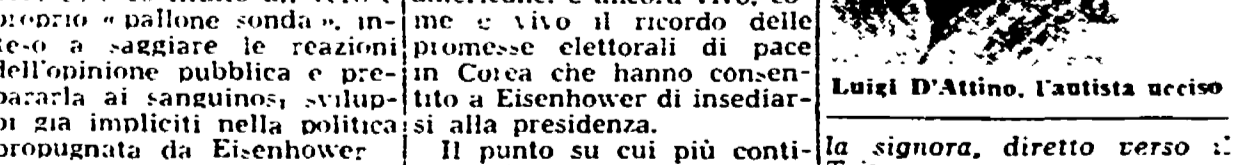
Nella regione della base cranica, in corrispondenza della nuca, i periti settori hanno riscontrato un foro di uscita prodotto da un proiettile di piccolo calibro. Sicuramente, all'interno del cranio è stato pure trovato il proiettile, una pallottola di normale blindatura, calibro 6,35, esplosa, con tutta probabilità, da una pistola automatica.

Nella tarda mattinata, dopo aver appreso i risultati dello esame necroscopico, il capo della Squadra Mobile, dottor Magliozzi, insieme con il vice-capo, dottor Macera, sono partiti alla volta di Rieti, per partecipare ad una operazione di grande importanza, sulla quale peraltro viene mantenuto il più assoluto riserbo. A questa operazione hanno partecipato anche il capitano di polizia, il capitano dei carabinieri, il Questore di Rieti e numerosi altri funzionari.

Il pomeriggio il Questore ha cercato i giornalisti, che trincerato nel riserbo. «E' in lavoro, aveva potuto cambiare un'importante operazione di polizia, sulla quale peristato una Fiat 1100 BL, tar-

non posso dirvi nulla, ha dichiarato. Ne ripareremo fra trentaquattro». Alle 21,15, il dottor Macera e il dottor Magliozzi sono rientrati in città e hanno avuto un colloquio di dieci minuti con il Questore.

Queste sono le notizie ufficiali attorno al delitto. Le indiscrezioni trapelate dagli ambienti della Questura e le testimonianze raccolte dal nostro giornale, permettono però, di ricostruire le fasi della fosca vicenda terminata con la barbara uccisione del tassista romano.



Luigi D'Attino, l'antista ucciso

IL TEMPO

Appello ai reggitori del mondo dalla loggia di S. Pietro il giudizio del Pontefice sull'uso delle nuove armi nucleari

Con questo titolo il «Tempo» ha presentato ieri mattina il discorso del Pontefice. Il cui giudizio sulle armi nucleari i lettori del giornale di Angiolillo hanno dovuto ricercare nel testo. L'intera umanità, non può andare confuso con la voce di chi fonda la sua dottrina e la sua azione sulla violenza e attende il processo. Lo sviluppo e la espansione del proprio potere dalla rivoluzione e dalla guerra: la rivoluzione, la guerra e la conquista che si compiono successivamente e ininterrotta-

Aviatori americani intervengono nella battaglia di Dien Bien Fu

Dulles non esclude la possibilità che truppe americane siano inviate in Indocina ma si limita a dichiarare «improbabile», la eventualità delineata dal vice Presidente Nixon

SAIGON, 19. - E' stato rivelato oggi all'agenzia americana INS (International News Service) che aviatori americani prendono parte alla battaglia di Dien Bien Fu, in appoggio alle forze colonialiste francesi e contro le forze popolari vietnamite. Nel riferire da Hanoi sull'andamento della lotta, l'agenzia scrive testualmente: «Nella battaglia si sono prodigati anche gli aviatori americani, che sono definiti «volontari civili», che già facevano parte del famoso corpo aviatore del generale Chennault in Cina».

Le informazioni di carattere militare che provengono dalla piazzaforte assediata, affermano che «il cerchio attorno a Dien Bien Fu si stringe lentamente». Fin da ieri, le forze francesi sono state costrette ad abbandonare un caposaldo posto a nord-ovest della pista principale dell'aeroporto. La caduta di questa fortificazione aveva già reso definitivamente inservibile la pista d'atterraggio, completando in modo assoluto l'isolamento della piazzaforte.

LA POLEMICA SU NIXON

NEW YORK, 19. - Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles si è incontrato oggi con il presidente Eisenhower, al quale ha riferito sull'esito dei suoi colloqui con Eden e Bidault e ha discusso sulle prospettive dei nuovi incontri che egli avrà nei prossimi giorni con i ministri degli esteri inglese e francese in occasione del Con-

ferenza di Ginevra. Interrogato dai giornalisti al termine del suo colloquio col presidente, Dulles ha affermato di aver esaminato la situazione e di averne una visione mondiale e di perdurare, sotto varie forme della minaccia comunista-sovietica, contro la quale è assolutamente necessario prendere misure. «E' una situazione che verrebbero prese nell'Asia sud-orientale».

A questo punto, Dulles è stato naturalmente interrogato sulle affermazioni, fatte venerdì dal vice Presidente Nixon, di un possibile intervento di truppe americane in Indocina. Egli non ha smentito, limitandosi a dichiarare di ritenere «improbabile» una tale eventualità.

Il segretario di Stato americano ha così confermato il giudizio che del discorso di